



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL **11 NOV. 2008** PROT. N. **4255**)

CODICE N. _____

DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____

SERVIZIO N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 18862 del 21 NOV. 2008

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto "Piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotona", sito nel Comune di Crotona, via Filippo Corridoni.
Gestore: Consorzio Sviluppo Industriale di Crotona
[Codice attività IPPC: 5.3]

Senore Ragioneria
Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 42/02 n° 8 s
esprime parere favorevole in ordine alla regio-
larità contabile e, nel contempo, si attesta
che per l'impegno assunto esiste copertur
finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

VISTA la pubblicazione, effettuata dal Gestore in data 31/03/08 sul quotidiano "Il Domani" e "Gazzetta del Sud" dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005;

VISTI tutti gli atti inseriti il procedimento istruttorio, in particolare modo:

- Parere tecnico del Nucleo Operativo IPPC, acquisito agli atti con prot. n. 7410 del 12/05/08;
- Parere del Comune di Crotona prot. 37237 del 07/07/08 (acquisito agli atti con prot. n. 10551 del 07/07/08);
- Piano di Monitoraggio e Controllo presentato in data 07/07/08 (prot. 10577) ed il relativo parere espresso dall'Arpacal in sede di Conferenza di servizi del 17/07/08 (prot. di acquisizione n. 11217) ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005, come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2003;
- Parere della Provincia di Crotona rilasciato in sede di Conferenza di servizi del 01/09/08 ed acquisito dal Dipartimento Ambiente con prot. n° 13055 pari data;
- Nota dell'ASP di Crotona n. 338/T.A. del 16/07/08 (acquisito con prot. n. 11218 del 17/07/08) e n. 451/T.A. del 27/08/08, indirizzata al Ministero dell'Ambiente e trasmessa al Dipartimento Ambiente nell'ambito della conferenza di servizi del 01/09/08 (acquisita agli atti con prot. n. 13054 pari data);
- Piano di caratterizzazione dell'area sita in loc. Passovocchio di Crotona ove è ubicato l'impianto di depurazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Crotona, prot. n. 1723 del 08/08/08 (acquisito agli atti con prot. n. 12279 del 08/08/08);
- Verbale della conferenza di servizi presso il Ministero dell'Ambiente e T.T.M. del 20/10/08 (acquisito con prot. n. 17531 del 30/10/08);
- Nota dell'Autorità di Bacini prot. n. 080003250 del 24/10/08 (acquisita agli atti con prot. n. 18296 del 07/11/08);
- I Verbali delle Conferenze dei Servizi e di tutti gli atti ad essi allegati.

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto.

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa.

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

1. Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 5/2007 e s. m. e. i. al Consorzio Sviluppo Industriale di Crotona ("Gestore"), avente sede legale in Crotona, via Filippo Corridoni, per l'esercizio delle attività di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi contenuti da terzi mediante smaltimento D8 e D9 combinato con l'attività di depurazione dei reflui fognari e di origine produttiva provenienti dalle aziende insediate nell'agglomerato di competenza dell'impianto "piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotona" sito in Crotona, via Filippo Corridoni (Codice attività IPPC 5.3 dell'Al. 1 al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II^o della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno");
2. Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni, già di titolarità della Ditta:
 - D.D.G. n. 13635 del 13/08/04 "Autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento individuali con i codici [D8] e [D9] dell'allegato B del D.Lgs. 22/97, per il trattamento combinato dei reflui fognari, delle acque reflue di origine produttiva, degli spurghi di fosse imhoff e equivalenti, di rifiuti speciali liquidi non pericolosi - art. 28 del D.Lgs. 22/97, mediante impianto di depurazione ubicato nell'area industriale di Crotona"
3. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.A.

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Gestore: Consorzio Sviluppo Industriale di Crotona

Impianto: Piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotona

Ubicazione dell'impianto: Crotona, via Filippo Corridoni

Sede legale: Crotona, via Filippo Corridoni

Attività: attività di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi conferiti da terzi mediante smaltimento D8 e D9 combinato con l'attività di depurazione dei reflui fognari e di origine produttiva provenienti dalle aziende insediate nell'agglomerato di competenza dell'impianto

Codice attività IPPC: 5.3 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle eventuali autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
- il gestore è tenuto a conservare tutte le autorizzazioni settoriali, di cui ai precedenti punti e le eventuali successive modifiche e integrazioni, da esibire obbligatoriamente in allegato al presente provvedimento.
- Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 5 (cinque) anni dalla data di emanazione del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
- di dare atto che l'ARPACal è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;
- restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
- Il gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni, come da parere della Provincia di Crotone rilasciato in sede di Conferenza di servizi del 01/09/08 ed acquisito dal Dipartimento Ambiente con prot n° 13055 pari data:
 - a. Il gestore entro tre mesi dall'emanazione del presente decreto dovrà produrre una relazione di verifica del soddisfacimento delle prescrizioni imposte, in particolare delle seguenti:

Prescrizioni in materia di RIFIUTI LIQUIDI (in ingresso)

 - b. Possono essere smaltiti solo rifiuti speciali non pericolosi;
 - c. Il gestore dovrà caratterizzare tutti i rifiuti liquidi provenienti dalla linea botini;
 - d. Comunicare mensilmente alla Provincia la quantità dei rifiuti trattati suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione;
 - e. Prescrizioni in materia di RIFIUTI (DISCARICA)
 - f. La discarica a servizio dell'impianto rientra anch'essa dell'AIA.
 - g. In riferimento all'Ordinanza Commissariale n. 5170 del 12/12/06, con la quale veniva approvato il Progetto Definitivo ed Esecutivo di sistemazione e chiusura finale della discarica di 2a cat (Tipo B), il Gestore precisi, nella relazione di cui alla lettera a) il

- u. Dovrà essere assicurata la tenuta idraulica delle vasche di equalizzazione e stoccaggio correttori di PH.
- v. dovrà essere assicurato un adeguato trattamento di denitrificazione sulla linea biologica.
- w. A valle dei trattamenti epurativi dovranno essere misurate e registrate le portate di acque in scarico attraverso idonei misuratori e registratori di portata;
- x. L'efficienza depurativa di progetto deve essere raggiunta su ogni linea dell'impianto di depurazione e deve poter essere verificabile alla fine del trattamento di ciascuna linea stessa, fermo restando il rispetto della tab. 3 e tab. 2 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico finale, escludendo il raggiungimento del rispetto della sopradetta tabella attraverso effetto diluizione con acque prelevate allo scopo; devono essere campionabili le acque trattate su ogni linea e sullo scarico sul corpo idrico recettore, curandone l'accessibilità.
- y. Il gestore dello scarico tenga il quaderno di registrazione dei dati ed il quaderno di manutenzione; tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima annotazione e verranno esibiti a richiesta dell'autorità competente e a quelle deputate al controllo.
- z. Le interruzioni, anche parziali, per la manutenzione programmata, devono essere comunicate anche all'autorità competente ed alla Provincia.
- aa. Le interruzioni, anche parziali, riconducibili a guasti o assenza di energia elettrica, per le quali si ipotizzano disfunzioni o malfunzionamenti degli impianti, dovranno essere immediatamente comunicate anche all'autorità competente ed alla Provincia; nelle more della corretta ripresa dell'attività, devono essere attuati gli interventi correttivi.
- bb. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicata anche alla Provincia.
- cc. Il titolare dell'insediamento è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni o inquinamento, in particolare ai corpi idrici limitrofi.

Prescrizioni in materia di DEMANIO IDRICO

- dd. Il gestore, per la realizzazione di eventuali opere e/o manufatti che occupano fisicamente superfici appartenenti al demanio idrico, dovrà ottenere il rilascio di un provvedimento di concessione demaniale di competenza della Provincia.
 - ee. Il gestore, se dovuta, dovrà ottenere dalla Provincia la concessione idraulica che conterrà anche l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.
 - ff. Le opere realizzate sul demanio idrico fluviale (tubazioni pozzetti etc..) non dovranno in ogni caso costituire ostacolo al normale deflusso delle acque e dovranno essere salvaguardate le opere idrauliche e civili esistenti;
 - gg. Il Gestore non potrà, in alcun caso, avanzare pretese o proteste di sorta per eventuali danni che potessero derivare alle opere in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità;
- Localizzazione e vincoli ambientali*
- hh. Il sito dovrà essere dotato di idonea recinzione perimetrale, per la quale deve mantenere la continuità su tutto il perimetro della piattaforma depurativa. Il Gestore dovrà verificare ed adeguare l'accesso da parte di terzi ai pozzetti esterni del collettamento dei reflui, al fine di evitare immissioni abusive non controllate di rifiuti liquidi dall'esterno del sito.
 - ii. Il Gestore dovrà piantumare lungo tutto il perimetro della recinzione essenze arboree o arbustive sempreverdi d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, allo scopo di ridurre l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto;

	alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
020302	Rifiuti legati all'impiego di conservanti (limitatamente alla fase liquida)
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente (limitatamente alla fase liquida)
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (limitatamente a fanghi biologici)
020399	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alle acque di lavaggio vegetali)
0204	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (limitatamente a fanghi biologici)
020499	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a liquidi biodegradabili)
0205	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (Limitatamente alla frazione liquida)
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a latte scaduto e fanghi da caseifici)
0206	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (Limitatamente a frazioni liquide)
020602	Rifiuti legati all'impiego di conservanti trasformazione (Limitatamente a frazioni liquide)
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti trasformazione (Limitatamente a fanghi biologici)
020699	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a liquidi biodegradabili)
0207	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia o macinazione della materia prima (limitatamente alla fase liquida)
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche (limitatamente alla fase liquida)
020703	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici (limitatamente alla fase liquida)
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (Limitatamente alla fase liquida)

110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
1607	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti
160799	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a soluzioni acquose, residui di oli essenziali e bonifica di serbatoi)
1610	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
1905	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
190599	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alla fase liquida, percolato e/o miscela con inquinanti principalmente organici)
1906	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alla fase liquida, percolato e/o miscela con inquinanti principalmente organici)
1907	Percolato di discarica
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190899	Rifiuti non specificati altrimenti (relativamente alle frazioni liquide o pompabili)
1913	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
2003	Altri rifiuti urbani
200304	Fanghi delle fosse settiche (relativamente a frazioni pompabili)
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti

ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la concessione di A.I.A. dell'impianto consortile di depurazione, di proprietà del Consorzio di Sviluppo Industriale per la Provincia di Crotone, sito in CROTONE (KR), via F. CORRIDONI, CAP 88900.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- ...;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO ⁽¹⁾

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

(1) Solo se necessario

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acido solforico	Ingresso liquami alla sezione chimico-fisica - Bacino sollevamento	Liquido	pHmetro in continuo	Conversione livello serbatoio in litri consumati	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Cloruro ferrico	Supporto alla flocculazione degli idrati nella sezione chimico- fisica	Liquido	Dosaggio discontinuo in funzione delle esigenze di processo	Conversione livello serbatoio in litri consumati	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Calce in polvere	Bacini di pre e neutralizzazione della sezione chimico-fisica	Il prodotto viene acquistato in polvere e utilizzato previa preparazione in forma liquida come latte di calce	Il sistema è sempre attivo sottoforma di circuiti ad anello comandati dai pHmetri che secondo i parametri impostati consentono l'apertura di valvole pneumatiche e quindi l'immissione del reagente nel processo.	Conversione livello serbatoio in Kg. consumati	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti

15%	fosforo necessario al mantenimento del rapporto BOD/N/P nella sezione biologica al fine di garantire un equilibrio del sistema in presenza di reflui con scarso contenuto di fosforo		IL PRODOTTO NON VIENE UTILIZZATO		registri di conduzione e foglio misure reagenti
Urea	Integrazione di azoto necessario al mantenimento del rapporto BOD/N/P nella sezione biologica al fine di garantire un equilibrio del sistema in presenza di reflui con scarso contenuto di azoto	Il prodotto viene acquistato allo stato di solido granulare e utilizzato previa preparazione in forma liquida come soluzione.	ATTUALMENTE IL PRODOTTO NON VIENE UTILIZZATO	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologie	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Rete consortile di distribuzione	Tale risorsa viene impiegata per le attività di lavaggio e manutenzione inerenti tutte le fasi dell'impianto	industriale	Misuratore di portata	mc	Letture del contatore e trasmissione dati

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e	Tipologia (elettrica,	Utilizzo	Metodo misura e	Unità di misura	Modalità di registrazione
-------------	--------------------	-----------------------	----------	-----------------	-----------------	---------------------------

	caricamento dei silos			
--	--------------------------	--	--	--

Il processo è discontinuo e si verifica solo in presenza di approvvigionamento del prodotto che avviene con autocisterna mediamente con la frequenza di una fornitura ogni 10 giorni.

La durata dell'operazione di carico dei silos è di circa 1 ora, avviene con sistema pneumatico innestandosi alla tubazione di carico posta ad altezza d'uomo.

Si precisa che i silos sono dotati di filtri a manica posti alla sommità del manufatto ad un'altezza di circa 20 mt. dal punto di carico, che consentono il trattenimento delle polveri.

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione	Azioni di ARPA APAT
Scarico effluente finale	pH, Ammoniacale, Nitrati, nitriti, fosfati solfati COD BOD ₅ Zn, Mn Cd Fe Al Ni Cr(VI) Cr(tot) Cl ₂ Escherichia coli Tali parametri sono monitorati con frequenza quotidiana		Q= 500 mc/h circa Tale dato viene rilevato quotidianamente attraverso un misuratore di portata			Controllo registro semestrale Controllo e campionamento acque annuale

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
I reflui addotti provengono da utenze consortili collegate alla rete di drenaggio della zona industriale.	Scarichi derivanti dai processi produttivi delle aziende insediate analizzando i seguenti parametri: pH, Ammoniaca, Nitriti, nitriti, fosfati Solfiti, COD, Zn, Mn Cd, Fe, Al, Ni, Cr(VI) Cr(tot)	I reflui addotti tramite condotta devono rispettare i limiti di emissione allo scarico stabiliti per l'immissione nella rete di drenaggio industriale, la frequenza di controllo è giornaliera	Per le principali utenze verranno installati dei campionatori automatici, che garantiranno la possibilità di monitorare gli scarichi delle utenze che incidono maggiormente in termini qualitativi e quantitativi sull'influente.	I campioni raccolti dai dispositivi automatici verranno raccolti quotidianamente dal personale operativo del C.S.I. e saranno analizzati dal laboratorio analisi interno.	Controllo reporting / ispezione quadrimestrale
I reflui conferiti da terzi tramite autocisterne	L'impianto pur essendo autorizzato al trattamento di diversi rifiuti attualmente accetta i seguenti codici CER: 010413 -	La procedura di accettazione dei reflui provenienti da terzi, prevede una preventiva richiesta di	Campionamento istantaneo dei bottini. Prima di ogni conferimento con autocisterne il	Le analisi redatte in occasione dei campionamenti e dei controlli effettuati sulle	Controllo reporting / ispezione quadrimestrale

Umidità, pH, punto di infiammabilità, Residuo a 105°C, Residuo a 600°C, Cromo VI, Cromo totale, Selenio, Tallio, Cobalto, Tellurio, Piombo, Rame, Cadmio, Zinco, Molibdeno, Nichel, Mercurio, Antimonio, Arsenico, Ferro, Alluminio, Fenoli, Cianuri, Isocianuri, Composti organoalogenati, Solventi organici, Solventi clorurati, Idrocarburi totali, IPA, Acrilammide, Amianto, PCB e PCT; viene, inoltre, effettuato il TEST di cessione dell'eluato analizzando i seguenti parametri: Arsenico, Cromo VI, Antimonio, Cromo totale, Selenio, Cobalto, Piombo, Rame, Cadmio, Zinco, Molibdeno, Nichel, Mercurio, COD, Cloruri, Fluoruri, Cianuri, Solfati, Solventi organici aromatici Solventi organici clorurati, pesticidi totali, pesticidi totali non fosforiti e fosforiti, Solventi organici azotati.

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Frequenza e Modalità di controllo ARPA
Pz. 1	pH, Temperatura, Conduttività elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel	CNR-IRSA	Trimestrale e mensile per il livello di falda	Archiviazione dati analitici in forma cartacea e su supporto magnetico	Campionamento annuale degli stessi parametri sui quali viene fatto l'autocontrollo, valutazione degli autocontrolli
Pz. 2	pH, Temperatura, Conduttività elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel	CNR-IRSA	Trimestrale e mensile per il livello di falda	Archiviazione dati analitici in forma cartacea e su supporto magnetico	
Pz. 3	pH, Temperatura, Conduttività elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel	CNR-IRSA	Trimestrale e mensile per il livello di falda	Archiviazione dati analitici in forma cartacea e su supporto magnetico	
Pz. 4	pH, Temperatura,	CNR-IRSA	Trimestrale e	Archiviazione	

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoio acido solforico	Verifica quotidiana su eventuali perdite	quotidiana	Registro conduzione	Controllo quotidiano di eventuali perdite	quotidiano	Registro di conduzione
Cloruro ferrico	Verifica quotidiana di eventuali perdite	quotidiana	Registro conduzione	Controllo quotidiano di eventuali perdite	quotidiano	Registro di conduzione
Silos calce	Verifica quotidiana di eventuali perdite	quotidiana	Registro conduzione	Controllo dei filtri posizionati in testa ai silos per l'abbattimento delle polveri	Bisettimanale in occasione delle misure dei livelli	Registro di conduzione
Acido peracetico	Verifica quotidiana di eventuali perdite	quotidiana	Registro di conduzione	Controllo quotidiano di eventuali perdite	quotidiano	Registro di conduzione

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione. Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	KWh	Contatori	Consumi annuali	Annotazione giornaliera sui registri di conduzione e foglio misure
Acqua industriale	Mc.	Contatori	Consumi annuali	Annotazione

	INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
•	•	
•	•	
•	•	
•	•	
•	•	

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Semestrale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	2
Visite di controllo in esercizio	Semestrale	Tutela	10
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	NON previste	Misure di rumore su macchinario ...	0
Campionamenti	NON PREVISTO	Campionamento (inquinante x) in aria	0
	annuale	Campionamento scarico effluente finale per controllo Inquinanti in acqua: pH, Ammoniacale, Nitriti, nitrati, fosfati, solfiti, COD, BOD ₅ , Zn, Mn, Cd, Fe, Al, Ni, Cr(VI), Cr(tot), Cl ₂ , Escherichia coli	5
Campionamenti	annuale	Campionamento piezometri a monte e a valle della discarica Per controllo inquinanti in acque sotterranee: pH, Temperatura, Conduttività elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TDC, Ammoniacale, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel	5

	comparazione misura con strumento di laboratorio	
--	--	--

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Controllo pH	Controllo taratura strumenti da campo ogni giornaliero	Sostituzione elettrodi			Rilevazione diretta quotidiana per ogni turno di lavoro	Registrazione su scheda misure e su registro conduzione impianto

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

L'impianto è attrezzato per mantenere costanti i valori di pH preimpostati per la funzionalità del processo. Possono essere, pertanto, fronteggiati arrivi di liquami sia alcalini che acidi, provvedendo in automatico, su input del pHmetri, ai necessari correttivi dosando i rispettivi reagenti che sono acido solforico concentrato e latte di calce.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.

I risultati dei dati di monitoraggio e controllo verranno archiviati in forma cartacea e su supporto magnetico, impegnandosi, il gestore, a conservarli in impianto i per un periodo di almeno TRE anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza semestrale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziann le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21/06/1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24/06/1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24/06/1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/1/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 - Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 19992 del 04/12/07 con cui è stato costituito il Nucleo Operativo IPPC, i cui compiti sono elencati dall'art. 6, comma 3 del Regolamento Regionale n. 5/2007;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che il Consorzio Sviluppo Industriale di Crotona (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale in Crotona, via Filippo Corridoni - ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 10630 del 28/09/2007, innesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per le attività della piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotona, sito in Crotona, via Filippo Corridoni (Codice attività IPPC punto 5.3 dell'Al. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato I^a della direttiva 75/412/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno.");

VISTE le schede allegate alla predetta domanda ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

VISTA l'attestazione dell'avenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

VISTA la documentazione integrativa richiesta con nota prot n° 1619 del 05/02/08 e presentata dalla ditta con nota prot. n. 4066 del 07 marzo 2008;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 (prot. n. 1032 del 28/01/08);

- All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo
- che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
4. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento ed il termine per il computo dell'arco temporale di validità (anni 5) decorre dalla data di emanazione;
 5. di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:
 - il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;
 6. di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
 7. di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
 8. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
 9. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
 10. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestano situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
 11. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
 12. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catazaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
 13. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
 14. copia della presente autorizzazione viene trasmessa al Consorzio Sviluppo Industriale di Crotone, al Comune di Crotone, alla Provincia di Crotone, all'ASP di Crotone ed al Dipartimento Arpacal di Crotone;

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
DOTT.SSA TERESA BARBARO

IL DIRIGENTE GENERALE
DOTT. GIUSEPPE GRAZIANO

I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, autorizzazione all'esercizio delle attività della piattaforma depurativa a servizio delle aziende insediate nell'agglomerato industriale di Crotona, sito in Crotona, via Filippo Corridoni gestito dal Consorzio Sviluppo Industriale di Crotona

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/n alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria,

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimenti di Crotona;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

QUANTITATIVI AUTORIZZATI

L'intera attività di trattamento combinato suddivisa nelle sezioni biologica e chimico-fisica di cui l'impianto risulta essere provvisto, potrà essere esercitata nel limite di 14.040 mc/die nella linea di depurazione chimico fisica e di 24.480 mc/die nella linea di depurazione biologica a condizione che, in quest'ultima, la quantità giornaliera di percolato di discarica CER 190703 trattato non superi 500 mc/die.

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005. In particolare il Gestore dovrà trasmettere con cadenza annuale una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;

- quantitativo dei fanghi non pericolosi conferiti ad oggi (derivanti dall'impianto di depurazione delle acque reflue dello stesso Consorzio);
- h. Per la residua capacità di abbanco, il Gestore dovrà attenersi alle prescrizioni ed alle condizioni previste dall'O.D.C. n. 2298 del 24.03.2003; in particolare potrà abbancare esclusivamente i fanghi, non pericolosi, derivanti dall'Impianto di depurazione delle acque reflue dello stesso Consorzio Industriale, individuati con i seguenti Codici CER: 19 02 06 (fanghi prodotti da trattamenti chimico - fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*) 19 08 12 (fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*) - 19 08 14 (fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*);
- i. Per il trasporto dei rifiuti dal luogo di produzione fino alla discarica dovranno essere utilizzati mezzi idonei;
- j. Il Gestore dovrà detenere Registro di Carico e Scarico dei rifiuti ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dovrà apporre sulle copie del Formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti - se necessario - timbro e firma attestante l'avvenuto smaltimento del rifiuto, allegando al documento il tagliando della pesatura o misurazione;
- k. Non dovranno essere accettati rifiuti in discarica in caso di:
- 1) conferimento di rifiuti non conformi;
 - 2) pericolosità derivanti da cattiva manutenzione dei mezzi e/o delle apparecchiature di scarico;
 - 3) altri motivi di servizio, non programmati, che impongono, per motivi di sicurezza e tutela, la non accettazione.
- l. In tutti i predetti casi, dovrà essere effettuata comunicazione all'autorità competente ed al Settore Ambiente della Provincia di Crotone per l'effettuazione dei controlli di competenza.
- m. Il Gestore dovrà trasmettere agli enti competenti ed eseguire il piano di ripristino ambientale, teso ad attuare gli interventi di recupero e di sistemazione dell'area della discarica a chiusura della stessa e/o ad esaurimento della propria capacità di abbanco;
- Prescrizioni in materia di SCARICO*
- n. Lo scarico rispetti i limiti di accettabilità di cui alla Tab 3 D.Lgs. 152/06 - Parte III - all. 5 e, nel caso delle acque sotterranee, della Tab. 2 All. 5 del Titolo V del D.Lgs. 152/06 relativamente ai metalli pesanti.
- o. Il Gestore dovrà assicurare una misurazione analitica in continuo per i parametri chimici allo scarico secondo il piano di monitoraggio e di controllo;
- p. Il Gestore dovrà immediatamente comunicare all'ente di controllo e agli Enti interessati eventuali superamenti dei limiti tabellari autorizzati per lo scarico, sospendendo le relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto medesimo.
- q. I rifiuti liquidi in ingresso all'impianto dovranno essere sottoposti ad analisi di accettabilità ed a caratterizzazione preventiva;
- r. Mettere a disposizione pozzetti di ispezione e campionamento separati per ogni linea di trattamento prima del congiungimento delle linee nello scarico finale.
- s. Dovrà essere operativo un adeguato sistema di controllo degli afflussi anomali, nonché un adeguato sistema di controllo delle situazioni di emergenza;
- t. Dovrà essere assicurato il bilanciamento dei carichi inquinanti in rapporto al *range* di operatività dell'impianto.

ji restano soggetti ad autorizzazione paesaggistica preventiva tutte le trasformazioni dello stato dei luoghi successivi all'entrata in vigore della Legge 8 agosto 1985, n. 431

- per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
- potranno essere trattati solo i seguenti rifiuti:

CODICE CER	DESCRIZIONE
0104	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
0105	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
0201	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08 (limitatamente alla fase liquida)
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito (limitatamente alla fase liquida)
020199	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alle acque di lavaggio e alle acque di scongelamento)
0202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente alla fase liquida)
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (limitatamente a fanghi biologici)
020299	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alle acque di condensa e alle acque di scongelamento e salamoia)
0203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari;

020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (Limitatamente a fanghi biologici)
020799	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a bevande scadute)
0401	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
040104	Liquido di concia contenente cromo
040105	Liquido di concia non contenente cromo
040199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente alle acque di lavaggio della concia delle pelli)
0402	rifiuti dell'industria tessile
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040299	Rifiuti non specificati altrimenti (relativamente alla frazione liquida)
0603	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060399	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alle acque di lavaggio)
0801	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080199	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente ad acque di cabina di verniciatura)
0802	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
0803	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080399	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente alle acque di lavaggio rulli)
1101	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

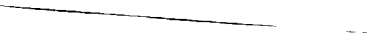
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.



Batteri liofilizzati	Integrazione flora batterica dei fanghi attivi nella vasca di ossidazione della linea biologica	Solido granulare	Dosaggio discontinuo in funzione delle esigenze di processo	Kg.	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Antischiuma	Abbattimento schiume nella sezione biologica	Liquido biodegradabile non silfonico	Dosaggio discontinuo in funzione delle esigenze di processo	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Poli-elettrolita anionico	Flocculante nella fase di rimozione degli idrati della sezione chimico-fisica	Il prodotto viene acquistato allo stato di solido granulare e utilizzato previa preparazione in forma liquida come soluzione al 0,2%	Dosaggio in continuo mediante pompa dosatrice regolabile	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Poli-elettrolita cationico	Flocculante per il trattamento dei fanghi nella fase di disidratazione meccanica con nastropresse	Il prodotto viene acquistato allo stato di solido granulare e utilizzato previa preparazione in forma liquida come soluzione al 0,2%	Dosaggio in continuo mediante pompa dosatrice regolabile, in funzione dell'attivazione della sezione di disidratazione	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Integratore di carbonio	Integrazione del carbonio organico (melassa) necessario al nutrimento della massa attiva della sezione biologica al fine di garantire un equilibrio del sistema in presenza di reflui con scarso contenuto di COD/BOD	Liquido	Dosaggio discontinuo in funzione delle esigenze di processo ATTUALMENTE IL PRODOTTO NON VIENE UTILIZZATO	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Acido peracetico	Disinfezione dello scarico della sezione biologica	Liquido	Dosaggio in continuo mediante pompa dosatrice regolabile	Litri	Annotazione su registri di conduzione e foglio misure reagenti
Acido fosfonico al	Integrazione di	Liquido	ATTUALMENTE	Litri	Annotazione su

	punto di misura	temperatura		frequenza		trasmissione
L'utilizzo dell'energia elettrica è indispensabile per il funzionamento di tutte le apparecchiature elettromeccaniche presenti in impianto	Ciascuna fase dell'impianto è corredata da apparecchiature elettromeccaniche e che sfrutta l'energia elettrica per il proprio lavoro	elettrica	Viene utilizzata per alimentare tutte le apparecchiature elettromeccaniche	Il consumo di energia viene valutato attraverso la lettura di un misuratore installato dall'ENEL	KWh	I dati vengono rilevati quotidianamente e dal personale operativo dell'impianto, e annotati sul registro di conduzione

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviato annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Gruppi elettrogeni	Liquido	0,2 % circa		litro	Una sonda di livello calata in cisterna consente la lettura del combustibile.

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
Silos Calce	Espulsione aria durante la fase di			Ambiente	20 metri dal suolo

Punto emissione	Sistema di trattamento (studio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno studio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Scarico effluente finale	Ciclo di trattamento biologico a fanghi attivi	Culture batteriche sospese	Campionatore finale	Le acque di scarico sono monitorate quotidianamente	I dati di qualitativi e quantitativi legati a tale ciclo di trattamento sono annotati quotidianamente sul registro di conduzione	Controllo registro semestrale Controllo e campionamento acque annuali
Scarico effluente finale	Ciclo di trattamento chimico fisico	Acidificazione, neutralizzazione,	Campionatore dei reflui in uscita, pH-metri in campo sulle fasi di acidificazione e neutralizzazione	quotidiana	I dati rilevati sono annotati sul registro di conduzione dell'impianto	Come sopra

Oltre i suddetti controlli, vengono effettuati con cadenza mensile controlli analitici sia sullo scarico della sezione chimico-fisica che biologica tramite laboratorio esterno autorizzato determinando i seguenti parametri: Temperature, pH, Odore, Colore, SS Totali, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi totali, COD, Fosforo totale (come P), Tensioattivi totali, Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco.

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

3.1.7 - Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di Riferimento
compressore				
pompe			Al confine lato sud-ovest	DPCM 14.11.97 - Decreto 16/03/1998
Battenti allo scarico				

<p>010507 - 010508 - 020399 - 020403 - 020501 - 161002 - 161004 - 190703 - 190805 - 190899 - 191308 - 200304 - 200306 - 200399 -</p> <p>Per i rifiuti trattati vengono preliminarmente acquisiti i certificati analitici di omologa e riscontrati col laboratorio interno. I parametri che vengono valutati sono: odore, pH, Ammoniacca, Azoto nitrico e nitroso, metalli, idrocarburi, oli minerali, policiclici aromatici, composti organici volatili, fenoli, composti organici semivolatili, cloruri.</p>	<p>autorizzazione al conferimento, da presentarsi al C.S.I. di Crotona. Tale richiesta corredata di analisi caratteristiche del refluo sarà valutata dall'ufficio tecnico del consorzio industriale di concerto con l'impresa che gestisce l'impianto, al fine di verificare la compatibilità del refluo con il ciclo di trattamento. Il conferitore produrrà inoltre dei campioni significativi del refluo da conferire per sottoporli al vaglio del gestore dell'impianto.</p>	<p>personale operativo dell'impianto procede al campionamento del refluo in ingresso, al fine di poterne verificare la conformità con le analisi allegate in fase di autorizzazione al conferimento.</p>	<p>utenze vengono conservate presso il laboratorio analisi interno dell'impianto di depurazione consortile.</p>	
---	--	--	---	--

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Disidratazione e smaltimento in discarica autorizzata di fanghi provenienti dal trattamento di acque reflue	190812; 190814	Discarica autorizzata	I fanghi prodotti vengono analizzati mensilmente da laboratorio analisi esterno	Le analisi vengono archiviate mensilmente presso l'ufficio tecnico del C.S.I. e presso la sede operativa dell'impianto.	Controllo reporting / Ispezione quadrimestrale

Mensilmente vengono analizzati i seguenti parametri sul fango disidratato:

	Conducibilità elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel		mensile per il livello di fakta	dati analitici in forma cartacea e su supporto magnetico	
--	--	--	---------------------------------	--	--

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenza				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Ciascuna apparecchiatura elettromeccanica presente in impianto è necessaria per il corretto svolgimento del ciclo di trattamento	Elettropompe, miscelatori, pH-metri, nastropresse, elettrovalvole di dosaggio, motori elettrici e motoriduttori, coclee, compressori, carroponi		Controllo quotidiano della funzionalità. Esecuzione di un piano di manutenzione per il mantenimento dell'efficienza operativa delle macchine			

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutti i macchinari dell'impianto	Controllo funzionalità	Secondo i piani di manutenzione ordinaria e programmata previsti.	Le operazioni di manutenzione sono annotate su apposite schede, ciascuna relativa ad una apparecchiatura

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

				giornaliera sui registri di conduzione e foglio misure
--	--	--	--	--

L'attuale consumo di energia elettrica annuale dell'impianto è di circa 2.000.000 di KWh. La corrente viene fornita tramite la rete ENEL in media tensione e dopo trasformazione in BT smistata all'utilizzo.

Il Consorzio sta valutando la realizzazione di una centrale sia fotovoltaica che idroelettrica che consentirà di produrre energia da fonti alternative rinnovabili abbattendo in tal modo i costi attualmente sostenuti, contribuendo, altresì, alla riduzione dell'inquinamento in senso lato che si verifica per la produzione di energia elettrica da materiale fossile.

Si prevede che l'impianto possa utilizzare al suo interno l'acqua depurata in uscita dai trattamenti realizzando un'economia di una risorsa che non si considera infinitamente disponibile.

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	IMPEC S.p.A. – POZZUOLI (NA)	Ing. Gaetano Lionetti
Società terza contraente	IMPEC S.p.A. – POZZUOLI (NA)	Ing Domenico Ingresso
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE	TOTALE INTERVENTI NEL
-------------------------	-----------	-----------------------	-----------------------

Analisi campioni	annuale	Analisi campionamento scarico finale per controllo inquinanti in acqua: pH, Ammoniacca, Nitriti, nitrati, fosfati, solfiti, COD, BOD ₅ , Zn, Mn, Cd, Fe, Al, Ni, Cr(VI), Cr(tot), Cl ₂ , Escherichia coli	5
Analisi campioni	annuale	Analisi campionamento acque dei piezometri a monte e a valle della discarica per controllo inquinanti in acque sotterranee: pH, Temperatura, Conduttività elettrica, Ossidabilità secondo Kubel, BOD ₅ , TOC, Ammoniacca, Nitriti, Nitrati, Antimonio, berillio, cobalto, cromo tot, cromo VI, zinco, stagno, cadmio, mercurio, piombo, selenio, arsenico, rame, vanadio, tallio, nichel	5

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano sarà completato con la seguente tabella D4 che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore sulla base delle tariffe di cui al recente Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008).

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Controllo efficienza dei campionatori, taratura pHmetri, ossimetri, misuratori portata	Aspirazione pompa peristaltica e distribuzione dei campioni, pulizia elettrodi e taratura con soluzioni tampone,	giornaliera